



GIOVANI

Rimini Domenica sera «missionari» in discoteca

PAOLO GUIDUCCI

Il punto più alto del territorio parrocchiale è una vera e propria «vetta del divertimento» scalata ogni domenica sera da centinaia di ragazzi, tra cui tantissimi adolescenti. Ragazzi che agli incontri, alle feste e meno che mai alla Messa in parrocchia non si sono mai visti. «Se non vengono in chiesa, allora è bene andare a cercarli noi» si è detto il parroco, padre Pietro Barilari. E così il 73enne sacerdote e padre cistercense si è messo in moto. Accompagnato da alcune coppie di sposi giovani, ha iniziato a frequentare abitualmente la Riana Party e i suoi scatenati «abitanti» ogni domenica sera. La parrocchia dei Ss. Paolo e Cristina partecipa: la chiesa – che dista solo pochi metri da quella discoteca all'aperto famosissima in tutta Rimini – è illuminata a giorno, e prima che i «missionari» partano intorno alle 23, si prega il Rosario. E si accolgono i ragazzi che si fermano, anche solo per parcheggiare la moto. All'interno del locale, padre Pietro e i collaboratori si mescolano alla folla. Senza pregiudizi. «Ho conosciuto la droga, la solitudine, l'inganno, ma nel mio cuore c'era un desiderio di bene e di vita che non è rimasto inascoltato. Dio lo ha accolto, la Chiesa mi ha abbracciato e la mia vita si è impennata» racconta Gabriele, uno del gruppo. Non sono tanti ad ascoltare, ci sono momenti difficili ma c'è pure qualcuno che avvicina l'équipe della missione: saluti, sorrisi e selfie, specie con padre Pietro, che per via della lunga barba bianca molti apostrofano come Gandalf. «Buona festa, divertitevi» è l'augurio che la normalissima équipe lascia agli «scalatori dello spasso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle parole del Papa in vista dell'evento del 2018 è nato anche un testo per la meditazione personale

Uno strumento per aiutare la preparazione di tutta la Chiesa all'evento sinodale del 2018: sono le due preghiere del Sinodo dei giovani diffuse nei giorni scorsi. I testi (reperibili nel sito www.chiesacattolica.it/giovani), sono stati pensati per due situazioni diverse: uno per la preghiera comunitaria, l'altro come orazione personale, più adatto alla preghiera dei giovani. Il primo è stato firmato e consegnato da papa Francesco mentre il secondo è una riscrittura in prima persona.

«Signore Gesù, – comincia la preghiera del Papa – la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo. Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero». «Vorrei una felicità autentica – recita un passaggio della preghiera pensata per i giovani –, aperta ai grandi sogni e mai tenuta solo per me. Ti chiedo di essermi vicino, di farmi forte nella tentazione».



Quando Dio tocca il cuore dei giovani, questi diventano capaci di azioni veramente grandiose. Come la giovane Maria, potete far sì che la vostra vita diventi strumento per migliorare il mondo

Cercando l'anima dell'estate



L'eremo di Camaldoli (CC BY 2.0)

Proposte. In monastero o in barca per crescere

MATTEO LIUT

Non solo vacanze, divertimento e selfie, ma anche volontariato, missione e ricerca interiore: c'è un volto spirituale per l'estate dei giovani. Sono moltissimi, infatti, quelli che hanno deciso di vivere un'esperienza di ritiro o un cammino tutto spirituale in questo tempo estivo. Un'esperienza originale arriva dalla diocesi Albenga-Imperia, con il «ritiro spirituale in barca» nel golfo fra Alasio e Diano promosso dall'Ufficio missionario diocesano diretto dal frate cappuccino Juan Ricardo Loayza Platas. Per la terza edizione dell'iniziativa, rivolta ai giovani dai 16 ai 25 anni e che si è tenuta nei giorni scorsi, è stato scelto come tema «La riconciliazione: il Figliuol prodigo». Nella vicina diocesi di Ventimiglia-Sanremo, invece, nella Villa Sorriso di Bordighera, si è svolto un ritiro per giovani in cammino vocazionale. Un momento forte di verifica che ha visto anche la presenza del vescovo della comunità ligure, Antonio Suetta, e che ha coinvolto tutta la comunità del Seminario. La ricerca di una maturità interiore è stata anche al centro del campo estivo per i giovanissimi promosso dall'Azione cattolica di Tivoli. «L'arte di essere fragili e... felici» è stato il tema che ha accompagnato l'esperienza degli oltre 70 giovani partecipanti. Il campo si è svolto al Centro Giovanni Paolo II di Montorso (Loreto). E sono molte le proposte per l'estate che arrivano da congregazioni religiose o monasteri. Come i «corsi» (per i giovani dai 19 ai 35 anni) o i «minicorsi» (16-18 anni) dei Gesuiti di Villa Capriolo a Selva di Val Gardena (Bolzano) (per informazioni: www.gesuiti-selva.it). Il monastero di Bose (www.monasterodibose.it) offre ai giovani dai 19 ai 30 anni una settimana di approfondimento della Parola di Dio sul tema «Il coraggio di vivere. Dalla Bibbia ai nostri giorni» dal 21 al 26 agosto. Al monastero di Camaldoli (www.camaldoli.it), invece, «Il cammino spirituale. I Salmi delle ascensioni» sarà il tema degli esercizi spirituali per i giovani dai 18 ai 35 anni in programma dal 7 all'11 agosto. Almeno tre le occasioni offerte dal Santuario francescano della Verna (Arezzo) (www.laverna.it): una settimana di ritiro dal 17 al 23 luglio per «fare il punto sul proprio cammino in preghiera» e i corsi vocazionali «per conoscere la propria chiamata all'amore» (7-13 agosto e 14-20 agosto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le «altre vacanze» tra ritiri e percorsi di spiritualità



La serata di Francavilla al Mare

Francavilla. Ac, serata in spiaggia per scoprire la forza di un padre

STEFANIA CAREDDU

Prendi una sera di inizio estate, la spiaggia, il mare e 250 ragazzi. Aggiungi la musica e la voglia di stare insieme, amalgama il tutto con una storia di vita, e otterrai «Sballati di gioia», l'evento organizzato il 30 giugno scorso a Francavilla al Mare dal Settore giovani dell'Azione cattolica dell'arcidiocesi di Chieti-Vasto. «Abbiamo pensato di riflettere su come divertirsi in modo sano: ecco perché il nostro appuntamento è iniziato con la testimonianza di Gianpietro Ghidini, il papà di Emanuele, un ragazzo di sedici anni che, dopo aver assunto una sostanza stupefacente, morì buttandosi nel fiume», spiega Marila Di Francesco, vicepresidente del Settore Giovani dell'Ac diocesana. «Gianpietro ha saputo emozionare e far pensare: ci ha parlato del rapporto tra padri e figli, di quanto sia importante avere il senso del limite mentre gli eccessi sono tutti a portata di mano e di come sia prezioso il dono della vita», racconta Marila sottolineando che al termine di questo primo momento sono stati in tanti ad

avvicinare Gianpietro e sua moglie Serenella per approfondire, fare domande, confrontarsi. A dimostrazione del fatto che la «forza non scontata» di chi ha saputo trasformare il dolore in fonte di speranza è arrivata dritta al cuore dei giovani e di quanti, in città, hanno deciso di aggregarsi e partecipare. «Non volevamo che il nostro incontro in spiaggia fosse una serata come tante altre e che lasciasse solo il ricordo di un bel momento di festa e divertimento trascorso insieme», osserva la giovane vicepresidente diocesana evidenziando che l'obiettivo era quello di far sì che l'evento diventasse anche «un'occasione per piantare un piccolo seme, come è nello stile dell'Azione cattolica». Del resto, aggiunge Marila, «per mettere al centro la persona bisogna dare dei contenuti e aiutare a crescere». Anzi, «a crescere insieme e questo significa pure fermarsi, riflettere». Senza rinunciare ai linguaggi che ai ragazzi risultano più familiari. La serata non poteva che concludersi in riva al mare, con la musica di due dj. All'insegna di un divertimento sano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vescovo Busca con i giovani

Mantova. Cinque giorni in pausa dal mondo

ROBERTO DALLA BELLA

Non solo vacanze, viaggi e divertimento. Il periodo estivo offre anche l'occasione per prendere una pausa dai ritmi frenetici della quotidianità e riscoprire il valore della preghiera come strumento per riflettere sulla propria esistenza. Il Centro di pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Mantova invita a farlo attraverso cinque giorni di esercizi spirituali guidati dal vescovo Marco Busca e in programma dal 16 al 20 agosto ad Albaré di Costermano, in provincia di Verona. La proposta è stata denominata «Alle querce di Mamre» e richiama un luogo biblico dove avvengono alcuni eventi decisivi nella vita di Abramo. L'iniziativa è rivolta in particolare ai giovani tra i 19 e 35 anni che desiderano approfondire la fede e il proprio rapporto con Dio o che si trovano in un momento delicato e si interrogano su quale strada percorrere. Numerose le adesioni già arrivate, da ogni parte della diocesi. «Voglio prendermi del tempo per fare il punto della situazione sulla mia vita e sulla mia fede – spiega Alice – per capire se sto andando nella direzione giusta. Spero anche che sia un'occasione per avere nuovi spunti di riflessione e di crescita». Attraverso giornate caratterizzate dal silenzio, dalla meditazione e dal confronto con gli altri, l'esperienza punta ad aiutare chi partecipa a mettere in ordine le cose importanti, per affrontare nel modo giusto le scelte che la vita ci mette davanti. «Mi aspetto di mettere a fuoco me stesso – dice Edoardo – e avere un'indicazione su cosa fare del mio futuro. In questo periodo mi sto facendo tante domande su quale sia la mia vera vocazione e spero che questa proposta mi aiuti ad avere più chiaro il mio percorso». A unire i giovani iscritti la possibilità di mettere da parte per qualche giorno la frenesia della vita quotidiana. «Ormai, con i ritmi a cui la società ci ha abituato, è difficile trovare un momento per fermarsi», afferma Pierluigi. «Anche andare a Messa a volte è dura, perché siamo pieni di impegni. Questa iniziativa è perfetta perché arriva in estate, un periodo in cui i tempi si dilatano». Per avere informazioni è possibile contattare il Centro di pastorale giovanile e vocazionale di Mantova: 0376.402276; www.cpgmn.net. È prevista una quota d'iscrizione pari a 70 euro, che comprende vitto e alloggio in stanze multiple.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molfetta. Tra festa e preghiera

Accoglienza in riva al mare, presso Cala S. Andrea, all'ombra delle due torri romaniche che sovrastano la città vecchia di Molfetta. Poi tutti in marcia con canti e brani, fino all'altra parte della città dove, nelle strutture dell'opera salesiana, i ragazzi saranno coinvolti in giochi tradizionali, musica, festa, riflessione e sano divertimento. Questo il programma di domenica, per la prima edizione della Festa Giovani che la famiglia salesiana di San Giuseppe, guidata dal parroco don Giovanni Monaco, ha pensato per i tanti giovanissimi e giovani invitati. Quelli che frequentano l'Estate Giovani della parrocchia

Ritiro domenica in riva al mare. Poi giochi, canti e balli. Ma anche riflessione

come i tanti che frequentano altre parrocchie o nessuna parrocchia. E il tema non è secondario: «La vita giocata bene». Parole del Servo di Dio Antonio Bello, del quale il prossimo anno celebreremo i 25 anni dalla morte. L'iniziativa è gratuita ed è possibile iscriversi tramite Facebook inviando un messaggio privato alle pagine «Estate

Giovani» o «Salesiani Molfetta», inviando una mail all'indirizzo sanguiseppe@molfetta.donboscoalsud.it. E questo mentre la pastorale giovanile diocesana è impegnata nell'ascolto dei giovani, per rispondere al questionario del documento preparatorio al Sinodo dei giovani dell'ottobre 2018. Ragazzi dai 16 ai 35 anni, e non solo negli ambiti ecclesiali, saranno coinvolti per condurre una piccola indagine sul territorio per comprendere quale sia «la loro via». Incontrandoli lì dove vivono.

Luigi Sparapano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forlì. Raduno dei centri estivi

Oltre mille adolescenti e giovani della diocesi di Forlì-Bertinoro hanno partecipato mercoledì 5 luglio alla festa dei centri estivi di «Estate Ragazzi» al Parco Urbano di Forlì. La giornata col vescovo Lino Pizzi, gli educatori e formatori, si è svolta con giochi, preghiera e preparazione diocesana delle iniziative estive e in particolare «per una verifica dei Centri estivi in corso o ancora da svolgere». Il vescovo Pizzi ha esortato i ragazzi «a fare tesoro dei campi estivi organizzati dalle parrocchie, come momenti del cammino formativo alla fede». Aggiungono i responsabili della Pastorale giovanile, don Andrea Carubia ed Elena Annuiti: «È stato bello ve-

L'incontro con il vescovo Pizzi: «Fate tesoro di questa esperienza»

dere tanti adolescenti e giovani insieme a giocare, confrontarsi e pregare, grazie anche al coordinamento di un gruppo di 15-20 ragazzi del nuovo staff che affianca noi dirigenti e rappresentanti delle varie parrocchie. La giornata ha dimostrato che quando i giovani s'impegnano sono capaci di realizzare cose belle e non solo di andare in discoteca o al pub».

Raccontano Nicolò Ulivi e Mattia Mamini della parrocchia dei Romiti: «Per noi è stato molto gratificante animare tanti giovani anche con la musica». Aggiungono Anna e Giorgia della parrocchia Regina Pacis: «Insieme ai rappresentanti di varie parrocchie, abbiamo presentato anche uno spettacolo molto divertente e formativo ispirato al Piccolo Principe». Conclude Simone Antonello, che svolge servizio civile presso il Centro di pastorale giovanile ed è uno degli animatori del Centro estivo di Forlimpopoli: «È stato interessantissimo scambiarsi le esperienze delle varie parrocchie».

Quinto Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA